



VITA QUOTIDIANA A NASSIRIYA - XXXIX

Importante scoperta archeologica

Tre nuove necropoli, probabilmente databili al pieno periodo sumerico (2500 a.c.), sono state individuate dai soldati del Contingente italiano.

La scoperta è stata effettuata dal Ten.Col. Angelo Borsa, dell'Italian Joint Task Force "Ariete", Storico delle Religioni ed esperto della civiltà numerica, sulla quale ha scritto numerosi saggi.

Il ritrovamento è stato comunicato dal Comando del Contingente alla Sovrintendenza Archeologica del Dhi Qar, provincia di competenza italiana, alla persona del dr. Abdul Amir Hamdani, Sovrintendente archeologico della Provincia e Direttore del Museo di Nasiriyah.

Il dr. Hamdani è stato accompagnato sul sito dal Vice Comandante dell'ITJTF, Col. Luigi Lupini, Direttore del Dipartimento S.S.R. (Security Sector Reform) e dal Ten. Col. Borsa.

Durante lo svolgimento di una ricognizione, il Ten.Col. Borsa, incuriosito dalla presenza non segnata sulle carte di alcuni Tell (parola araba indicante collina e che spesso cela siti archeologici), in un tratto di deserto compreso tra i 10 ed i 40 km a sud della città di Al Bathà, individua tre necropoli sumeriche con urne in argilla e ceramica seppellite a circa settanta centimetri di profondità.

I vasi di forma semicircolare e di dimensioni di circa un metro per settanta centimetri contengono all'interno i resti di defunti inumati in posizione fetale, monili d'oro e rame, tavolette votive in cuneiforme, conchiglie e pietruzze di quarzo.

Dalla diversa tipologia delle ceramiche presenti, il sito è databile al 2500 a.c. anche se, la presenza di alcuni manufatti a lavorazione a tornio lento monocroma e pittura nero-bruna su terracotta per lo più verdastra e cotta a calore nero-bruna, potrebbero indicare l'appartenenza alla fase di Ubaid (4800 a.C.) se non addirittura alla fase di Eridu (5500 a.C.), la città di Eridu dista appena 20 km più a sud.

La scoperta di una struttura muraria sotterranea, potrebbe indicare l'ingresso di una o più tombe a camera che, dalla tipologia della stessa, ricorda la tomba della regina Pu Abi della I dinastia di UR del 3000 a.C.

La presenza di questa particolare struttura è indice della presenza di un tempio oppure di un palazzo reale.

Il Sovrintendente del Dhi Qar ha ringraziato il Contingente italiano per questa scoperta e per quanto sino ad ora hanno fatto per la tutela del patrimonio archeologico iracheno: " *...nessuna altra forza ha messo in sicurezza i siti archeologici così come fatto dagli italiani, gli unici ad essere particolarmente attenti e sensibili all'argomento*". " *Tutto il sud Iraq- ha continuato- è ancora vergine in questo campo a causa di tutte le guerre . Attualmente abbiamo individuato solo 1200 siti, ma solo 10 sono stati scavati e parzialmente riportati alla luce. Questi beni sono patrimonio dell'umanità ed è compito di tutti preservarli*".

E' stata portata a conoscenza del rinvenimento anche la specifica Cellula della Task Force MSU dell'Arma dei Carabinieri, specializzata nella cura e controllo del patrimonio archeologico della provincia di competenza italiana.

Il dr. Hamdani presenterà nei prossimi giorni una relazione sulla scoperta di questo nuovo sito al Dipartimento archeologico dell'Iraq e al Ministero dei Beni Culturali italiano.



il Gen. B. R. Ranucci, secondo da sinistra, visita il sito



A sinistra il Dr. Hamdani, da destra il Col. Lupini e il Ten. Col. Borsa

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it
www.tricolore-italia.com